

perché tutti noi potessimo transitare dietro di Lui. Gesù ci ha regalato la sua stessa preghiera, che è il suo dialogo d'amore con il Padre. Ce lo ha donato come un seme della Trinità, che vuole attecchire nel nostro cuore. Accogliamo! Accogliamo questo dono, il dono della preghiera. Sempre con Lui. E non sbaglieremo.

- - - - -

Prepariamoci ad ascoltare la Parola che il Signore ci rivolgerà la prossima domenica.

Lettura del secondo libro di Samuele. In quei giorni. Il re, quando si fu stabilito nella sua casa, e il Signore gli ebbe dato riposo da tutti i suoi nemici all'intorno, disse al profeta Natan: «Vedi, io abito in una casa di cedro, mentre l'arca di Dio sta sotto i teli di una tenda». Natan rispose al re: «Va', fa' quanto hai in cuor tuo, perché il Signore è con te». Ma quella stessa notte fu rivolta a Natan questa parola del Signore: «Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: "Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre"». Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione.

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi. Fratelli, non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni. In quel tempo. Pilato disse al Signore Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

- - - - -

DARE UNA MANO ALLA PARROCCHIA

La manovra Cura Italia è un'agevolazione fiscale per quanti devolvono erogazioni liberali, in denaro o in natura, a favore anche di enti religiosi civilmente riconosciuti, es. le Parrocchie. L'agevolazione è operativa per le liberalità effettuate nel 2020, sulle quali è riconosciuto una detrazione fiscale in misura del 30% dell'erogazione fino all'importo di 30 mila euro. Pertanto, chi effettuerà queste liberalità nel corso del 2020 (fino al 31.12) potrà, il prossimo anno, recuperare il bonus fiscale sul modello 730 o sul modello Redditi. La donazione può consistere sia in denaro e sia di beni materiali; ciò che conta è il fine: utilizzo per «interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19» e «a sostegno di misure a contrasto dell'emergenza Covid-19», comprese quelle «finalizzate a misure urgenti di solidarietà alimentare». La liberalità in denaro non può essere effettuata in contanti, ma con mezzi "tracciabili"; quindi, per noi con il canale bancario (bonifici presso **IBAN IT 04 NO 310 4229 030 0000 000 7240**, assegni bancari, circolari). Quale giustificativo di spesa la parrocchia rilascerà una ricevuta (che dovrà conservare, anche ai fini fiscali), con indicato che trattasi di un' erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'art. 66 del Decreto Legge n. 18/2020 (convertito dalla Legge n. 27/2020)».

- - - - -

Recapiti Parroco - don Mario Fumagalli	tel. 0341 364138
don Mario Proserpio	cell. 339 2374695
Scuola materna don G. Pozzi e Nido dei passerai	tel. 0341 369337
Cinema-teatro Palladium www.cinemapalladium.com	tel. 0341 361533

Chi desidera ricevere **La VOCE con posta elettronica**, chiedi con **mail alla segreteria parrocchiale**.



Comunità parrocchiale ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810

mail segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 532

1° novembre 2020 - Tutti i Santi

Commento alla Parola: Ap 7,2-4, 9-14; Sal 88-89; Rm 8,28-39; Mt 5,1-12a

Le Beatitudini parlano di noi. La Festa di tutti i Santi parla di noi. Siamo tutti partecipi della beatitudine e della santità volute da Dio per noi. C'è un legame essenziale tra queste due dimensioni, che la riducono a una sola: essere santi è essere felici. Di per sé però non basta: essere santi è essere felici e desiderare che questa felicità sia per ogni essere umano. E vivere in modo tale che questo si realizzi, il più possibile, per noi e per tutti. Chiudiamo oggi il mese missionario con questa prospettiva, che è insieme promessa e programma. E che fa di ciascuno di noi un uomo e una donna delle Beatitudini, della gioia secondo Dio, esseri umani che non passano inutilmente nella storia del mondo. Il cristiano vive dunque le Beatitudini innanzitutto come promessa. Questo significa che egli crede veramente al modo di parlare di Dio e lo fa proprio. La beatitudine/felicità originaria e che genera tutte le altre è quella della fede, secondo le prime parole di Elisabetta a Maria: *beata colei che ha creduto all'adempimento di ciò che il Signore le ha detto (Lc 1,45)*. E secondo le ultime parole di Gesù a Tommaso: *beati quelli che non hanno visto e hanno creduto (Gv 20,29)*. La fede è il motore profondo che muove il nostro agire e soprattutto il nostro perseverare. E lo è in quanto la fede è la nostra risposta alla presenza e all'azione dello Spirito di Dio in noi. Così il cristiano può vivere le Beatitudini anche come programma, come scelta di vita e prassi di comportamento. E qui si dispiega, nella realtà tormentata del mondo, tutta la gamma di situazioni elencate dal testo di Matteo: i poveri nello spirito, i piangenti, i miti, gli affamati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, i costruttori di pace, i perseguitati ... e molti altri! Tutto può essere luogo e occasione perché il programma delle Beatitudini si realizzi. Sull'esempio della prassi esercitata da Gesù, prassi di un amore senza potere, anzi vittima del potere, ma sul quale Dio ha impresso il suo sigillo di beatitudine. Nessun ostacolo ferma l'amore. È nel *sangue dell'Agnello* che i salvati possono sbiancare le loro vesti, dice Apocalisse. È *in tutte queste cose* (tribolazione, angoscia, persecuzione, ecc.) che i credenti sono vincitori, dice Paolo ai Romani. Le Beatitudini, mentre ci fanno imitatori del Cristo terreno, preparano la nostra configurazione al Cristo glorioso. Ci rendono santi.

Pregiere dei fedeli:

Pregiamo insieme e diciamo: **Spirito santo, ascoltaci.**

Ti benediciamo, Spirito santo, per coloro che, lontani da ogni presunzione, riconoscono, senza rossori, la loro povera misura umana. Tu sei il loro protettore e la loro difesa.

Ti benediciamo, Spirito santo, per coloro che soffrono, nel mondo, prove e lacerazioni; eppure il loro cuore non è indurito, perché tu sei la loro forza e la loro consolazione.

Ti benediciamo, Spirito santo, per coloro che, lontani da ogni violenza, portano sul volto la beatitudine della mitezza. Tu doni loro lo spazio di una terra diversa.

Ti benediciamo, Spirito santo, per coloro che ricevono soprusi e offese e rispondono con il perdono; per coloro che, instancabili, costruiscono, ad ogni livello, ponti di pace. Tu li guardi con la tenerezza di un padre.

Ti benediciamo, Spirito santo, per coloro che, lontani da ogni compromesso e ambiguità, vivono nel mondo con coscienza limpida e integra. Tu sveli loro il tuo volto.

In settimana hanno concluso la vita terrena: Maria Segala Locatelli e Alfonso Stanzione. Grazie, Signore, per averceli donati! Siano, per sempre, nella tua pace.

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sab 31 16.30-18 genitori, madrine e padrini dei cresimandi possono celebrare la **Confessione**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18.30 - **solennità di TUTTI I SANTI**
def. Erminio Berizzi,
Mary Silvestri e Michele Larosa;
Ferruccia e Giuseppe Spandri;
Aquiino e Maurizio Barindelli,
Antonia Nasazzi

Dom 1° novembre

8 def. Teresa, fam. Labruna e Bonacina
10 def. Luigi Castelnuovo e Natalina Galli e familiari
11.30 def. Filippo Piazza nel trigesimo;
Sandro Infantino
18.30 ...

lun 2 - commemorazione di tutti i fedeli defunti

8.30 per tutti i fedeli defunti
15.30 " *in chiesa parrocchiale*
18.30 "

mar 3 8.30 def. Miriam
18.30 def. Giuseppe Villa

mer 4 - s. Carlo Borromeo

8.30 def. Carlo e Carolina Sala
18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari
20.45 preghiera mensile serale con il **Rosario**

gio 5 8.30 ...
18.30 def. Giuseppina Valsecchi

ven 6 8.30 def. Iscritti all'Apostolato della preghiera
18.30 ...

sab 7 15 **Eucaristia con amministrazione della Confermazione o Cresima - I turno**
17.30 " - *Il turno*
18.30 è sospesa la celebrazione dell'Eucaristia

Dom 8 - N. Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

8 ...
10 def. fam. Tonani e Grassi
11.30 ...
18.30 def. fam. Oberti, Cattaneo, Bonasio, Cèderle e Landi

Ogni giorno alle ore 18 preghiamo il **Rosario**

Sono tornati alla casa del Padre:
Alfonso Stanzione di v. Mattei 10,
Maria Segala in Locatelli di v. Rosselli 7.

Appuntamenti e comunicazioni

Invitiamo a ritirare, sul mobile in fondo alla chiesa, la scheda con il **commento alla Parola** della settimana.

Sabato 24 e domenica 25 ottobre e la scorsa settimana, in occasione della **Giornata Missionaria**, a favore delle Missioni delle Religiose che operano nella nostra parrocchia, abbiamo raccolto € 967, 16.
Ringraziamo coloro che hanno contribuito.

Al Cineteatro **Palladium** le **proiezioni** sono **sospese**.

Domani, lunedì 2 novembre, **commemorazione di tutti i fedeli defunti**, la tradizionale Eucaristia pomeridiana sarà celebrata in chiesa parrocchiale alle 15.30.

- Alle 16.30 è in programma in oratorio un incontro con le **catechiste di V elementare**.

- In oratorio, alle 19.15, incontro **adolescenti** (I-III sup.).

Mercoledì 4, dalle 9 alle 12 è aperto lo sportello della **s. Vincenzo** per persone/famiglie che necessitano di ascolto e generi alimentari.

Giovedì 5 alle 16.15 in oratorio si ritrovano le **catechiste di IV elementare** che poi, alle 17, incontreranno i piccoli per la catechesi.

- Alle 16.45 i **Cresimandi**, ai quali verrà amministrata la Confermazione sabato 7 novembre alle 15, si ritrovano in chiesa per la **Riconciliazione** e le **prove liturgiche**.

Venerdì 6 dalle 14 alle 16 è chiuso il guardaroba parrocch. per bambini. Riaprirà dopo la pandemia.

- Alle 16.45 i **Cresimandi**, ai quali verrà amministrata la Confermazione sabato 7 novembre alle 17.30, si ritrovano in chiesa per la **Riconciliazione** e le **prove liturgiche**.

Sabato 7, celebreremo l'**Eucaristia con l'amministrazione della Confermazione** alle ore 15 e alle 17.30.

Sarà sospesa la celebraz. dell'Eucaristia alle 18.30.

Sollecitiamo la segnalazione al parroco di persone giovani di età per il **Consiglio pastorale** e per la **catechesi dell'Iniziazione cristiana** per il I e II anno (II e III element.).

Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della casa parrocchiale per contribuire a sostenere l'attività del nostro ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!*

Orario segreteria parrocchia-oratorio

v. Fogazzaro 26

lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

Papa Francesco

28.10.20 - 12. **Gesù uomo di preghiera**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

... Nel nostro itinerario di catechesi sulla preghiera, dopo aver percorso l'Antico Testamento, arriviamo ora a Gesù. E Gesù pregava. L'esordio della sua missione pubblica avviene con il battesimo nel fiume Giordano. Gli Evangelisti concordano nell'attribuire importanza fondamentale a questo episodio. Narrano di come tutto il popolo si fosse raccolto *in preghiera*, e specificano come questo radunarsi avesse un chiaro carattere penitenziale. Il popolo andava da Giovanni a farsi battezzare per il perdono dei peccati: c'è un carattere penitenziale, di conversione. Il primo atto pubblico di Gesù è dunque la partecipazione a una preghiera corale del popolo che va a farsi battezzare, una preghiera penitenziale, dove tutti si riconoscevano peccatori. Per questo il Battista vorrebbe opporsi, e dice: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Il Battista capisce chi era Gesù. Ma Gesù insiste: il suo è un atto che obbedisce alla volontà del Padre, un atto di solidarietà con la nostra condizione umana. Egli prega con i peccatori del popolo di Dio. Questo mettiamolo in testa: Gesù è il Giusto, non è peccatore. Ma Lui ha voluto scendere fino a noi, peccatori, e Lui prega con noi, e quando noi preghiamo Lui è con noi pregando; Lui è con noi perché è in cielo pregando per noi. Gesù sempre prega con il suo popolo, sempre prega con noi: sempre. Mai preghiamo da soli, sempre preghiamo con Gesù. Non rimane sulla sponda opposta del fiume - "Io sono giusto, voi peccatori" - per marcare la sua diversità e distanza dal popolo disobbediente, ma immerge i suoi piedi nelle stesse acque di purificazione. Si fa come un peccatore. E questa è la grandezza di Dio che inviò il suo Figlio che annientò sé stesso e apparve come un peccatore.

Gesù non è un Dio lontano, e non può esserlo. L'incarnazione l'ha rivelato in modo compiuto e umanamente impensabile. Così, inaugurando la sua missione, Gesù si mette a capofila di un popolo di penitenti, come incaricandosi di aprire una breccia attraverso la quale tutti quanti noi, dopo di Lui, dobbiamo avere il coraggio di passare. Ma la strada, il cammino, è difficile; ma Lui va, aprendo il cammino. Il *Catechismo della Chiesa cattolica* spiega che questa è la novità della pienezza dei tempi. Dice: «La preghiera filiale, che il Padre aspettava dai suoi figli, è finalmente vissuta dallo stesso Figlio unigenito nella sua umanità, con gli uomini e per gli uomini». Gesù prega con noi. Mettiamo questo nella testa e nel cuore: Gesù prega con noi.

In quel giorno, sulle sponde del fiume Giordano, c'è dunque tutta l'umanità, con i suoi aneliti inespressi di preghiera. C'è soprattutto il popolo dei peccatori: quelli che pensavano di non poter essere amati da Dio, quelli che non osavano andare al di là della soglia del tempio, quelli che non pregavano perché non se ne sentivano degni. Gesù è venuto per tutti, anche per loro, e comincia proprio unendosi a loro, capofila.

Soprattutto il Vangelo di Luca evidenzia il clima di preghiera in cui è avvenuto il battesimo di Gesù: «Mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì». Pregando, Gesù apre la porta dei cieli, e da quella breccia discende lo Spirito Santo. E dall'alto una voce proclama la verità stupenda: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Questa semplice frase racchiude un immenso tesoro: ci fa intuire qualcosa del mistero di Gesù e del suo cuore sempre rivolto al Padre. Nel turbinio della vita e del mondo che arriverà a condannarlo, anche nelle esperienze più dure e tristi che dovrà sopportare, anche quando sperimenta di non avere un posto dove posare il capo, anche quando attorno a Lui si scatenano l'odio e la persecuzione, Gesù non è mai senza il rifugio di una dimora: abita eternamente nel Padre.

Ecco la grandezza unica della preghiera di Gesù: lo Spirito Santo prende possesso della sua persona e la voce del Padre attesta che Lui è l'amato, il Figlio in cui Egli pienamente si rispecchia.

Questa preghiera di Gesù, che sulle sponde del fiume Giordano è totalmente personale - e così sarà per tutta la sua vita terrena -, nella Pentecoste diventerà per grazia la preghiera di tutti i battezzati in Cristo. Egli stesso ci ha ottenuto questo dono, e c'invita a pregare così come Lui pregava.

Per questo, se in una sera di orazione ci sentiamo fiacchi e vuoti, se ci sembra che la vita sia stata del tutto inutile, dobbiamo in quell'istante supplicare che la preghiera di Gesù diventi anche la nostra. "Io non posso pregare oggi, non so cosa fare: non me la sento, sono indegno, indegna". In quel momento, occorre affidarsi a Lui perché preghi per noi. Lui in questo momento è davanti al Padre pregando per noi, è l'intercessore; fa vedere al Padre le piaghe, per noi. Abbiamo fiducia in questo! Se noi abbiamo fiducia, udremo allora una voce dal cielo, più forte di quella che sale dai bassifondi di noi stessi, e sentiremo questa voce bisbigliare parole di tenerezza: "Tu sei l'amato di Dio, tu sei figlio, tu sei la gioia del Padre dei cieli". Proprio per noi, per ciascuno di noi echeggia la parola del Padre: anche se fossimo respinti da tutti, peccatori della peggior specie. Gesù non scese nelle acque del Giordano per se stesso, ma per tutti noi. Era tutto il popolo di Dio che si avvicinava al Giordano per pregare, per chiedere perdono, per fare quel battesimo di penitenza. E come dice quel teologo, si avvicinavano al Giordano "nuda l'anima e nudi i piedi". Così è l'umiltà. Per pregare ci vuole umiltà. Ha aperto i cieli, come Mosè aveva aperto le acque del mar Rosso,